



PORDENONE, MUSEO DIOCESANO, 5 RELIQUIARI LIGNEI POLICROMI

Si tratta di quattro palmieri con cornici intagliate e dorate a guazzo e di una scultura raffigurante un avambraccio posto su di un piedistallo con mano benedicente, nella sede quadrangolare incavata di quest'ultimo è contenuta la reliquia.



reliquiari 142, 145, 138 prima del restauro

Lo stato di conservazione delle sculture era alquanto precario, molteplici erano i distacchi degli strati pittorici dal supporto: sia delle lamine metalliche sia delle policromie dalla preparazione a gesso e colla. Soprattutto la reliquia con forma di avambraccio presentava distacchi su tutte le superfici ed era pesantemente ripresa con stesure di porporina ormai alterata.

Tutti gli oggetti erano ricoperti di spessori anche consistenti di sporco di deposito misto a nerofumo e cera. Ai palmieri mancano alcuni elementi di intaglio, al 142 mancava il supporto in legno retrostante.

Intervento di restauro

L'intervento è stato di natura prevalentemente conservativa senza prevedere ricostruzioni di parti di intaglio. Sono stati ricostruiti solamente i volumi che avevano una funzione di vincolo delle parti e specificatamente, per ciò che concerne il palmiere 142, il nodo di collegamento del piedistallo con l'elemento decorativo, ed il supporto retrostante.

Le condizioni dei tessuti che rivestono le nicchie sul retro sono precarie: in particolare la reliquia di S. Floriano contenuta nella mano intagliata, che già al momento del ricovero era inserita in modo precario nello scanso a causa della mancata tenuta dei lacci in seta, è stata separata da contenitore ligneo. Sarà cura della committenza reinserire la reliquia ed apporre un nuovo sigillo.

Il palmiere 138 presentava la teca contenente la reliquia scollata dalla parte decorata e tenuta in modo precario da fili annodati. In questo caso è stato sufficiente un incollaggio con colla vinilica della parte rimuovendo i residui cristallizzati della colla (presumibilmente organica) non più idonea.

Le operazioni eseguite sono le seguenti:



- disinfestazione da insetti xilofagi con spennellatura di Xilores della Antares (contenuto di permetrina in white spirit dello 0,34%) lasciato agire due settimane entro cellophane sigillati;
- fissaggio delle policromie con resina acrilica Paraloid B72 e stiratura con termocauterio; la scelta dell'adesivo è stata indirizzata a seguito di test sia con alcol polivinilico sia con aquazol 500 in acetone;
- pulitura dallo sporco di deposito mediante pennellesse morbide e aspirazione non a contatto, successiva lieve detersione con citrato d'ammonio al 2% e pulitura dei residui di cera con white spirit;
- pulitura del carnato dell'avambraccio con citrato d'ammonio al 2% e con ligroina etanolo 20:80;
- stuccatura delle lacune recanti disturbo cromatico con gesso di Bologna e colla animale, nel caso della doratura è stato adottato un abbassamento di tono del legno;
- palchiere 142: ricostruzione del nodo alla base del reliquiario con balsite e del piedistallo con legno di abete sagomato su modello degli altri basamenti;
- integrazione pittorica ad acquarello mediante l'uso del "rigatino" delle stuccature e ricucitura delle abrasioni con abbassamenti di tono finalizzata a conferire unità d'immagine agli oggetti;
- verniciatura finale differenziata tra doratura e policromia, retoucher della lukas sulla doratura mat della lukas sulle policromie.

Per ciò che concerne le reliquie ed i tessuti che avvolgono le nicchie, si è affidato il lavoro alla competenza del restauratore dei tessuti al fine di ricollocare la reliquia e procede al nuovo sigillo.



reliquiario 145 in fase di pulitura e a restauro ultimato, 142 a restauro ultimato

Pordenone, 29 dicembre 2020
Anna Comoretto